

"Semplicemente straordinario."

The Guardian

JUDY
BLUME



romanzo

Ti vedrò
nei miei
sogni

Rizzoli

Judy Blume

Ti vedrò nei miei sogni

Traduzione di Enrica Budetta

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2015 *Judy Blume*
© 2016 *Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano*

Si ringrazia Alfred Music per il permesso di riprodurre un estratto di How High the Moon, parole di Nancy Hamilton, musica di Morgan Lewis, © 1940, copyright renewed, by Chappell & Co., Inc. Tutti i diritti riservati.
Ristampa su permesso Alfred Music.

ISBN 978-88-17-08883-1

Titolo originale dell'opera
IN THE UNLIKELY EVENT

Prima edizione: settembre 2016

Questo libro è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi. L'uso di nomi di figure, luoghi o eventi storici da parte dell'Autore non modifica il carattere fittizio dell'opera. Ogni altro riferimento a persone reali, viventi o scomparse è puramente casuale.

Realizzazione editoriale: Librofficina, Roma

Ti vedrò nei miei sogni

*A George,
il mio Henry Ammerman*

Trentacinque anni dopo

10 febbraio 1987

Non riesce ancora a decidere, persino adesso. Le viene in mente che potrebbe lanciare una monetina. *Testa va, croce resta*. Ma l'indecisione non è un segnale precoce di malattia mentale? Non ha scritto un articolo sull'argomento qualche anno fa? Non sarà che è combattuta? Combattuta è meglio di indecisa. Perché la mette in questi termini? Una voce nella sua testa le dice: *Lo sai benissimo perché*.

Si avvicina alla fila di telefoni nella sala delle partenze e chiama la figlia quindicenne, Eliza, a scuola, ma risponde la segreteria. Pensa che il fatto che Eliza sia andata alla prima lezione del mattino sia una buona notizia. Riproverà a telefonarle più tardi, quando arriverà, se ci andrà. Altrimenti la chiamerà da casa.

Sta ancora soppesando i pro e i contro un'ora dopo, quando il volo per Newark viene annunciato e i passeggeri di prima classe vengono invitati a imbarcarsi. Avverte il panico che monta: la bocca secca, il cuore che batte, l'impulso di scappare. Il momento della verità. Quando sarà salita a bordo non potrà tornare indietro. Un calore improvviso le invade il corpo. Per l'amor del cielo, non adesso, si dice, contorcendosi per togliersi il cappotto, mentre il sudore le si raccoglie tra i seni. Prende un respiro profondo, afferra il bagaglio a mano e va verso il gate. Farà questa cosa. Non si tirerà indietro.

Ora che è seduta con la cintura allacciata, pensa di prendere un Valium che la aiuti a dormire durante il lungo volo. Ma quando mai ha dormito in aereo? Il tizio accanto a lei, nel posto vicino al finestrino, si sta già allentando la cravatta e fa scivolare la mascherina sugli occhi. Non ha intenzione di chiacchierare e a lei sta bene. Fa per tirare fuori il libro che sta leggendo, *Il principe delle maree*, e invece prende l'elegante diario con la copertina di pelle che le ha regalato per il compleanno la sua amica Christina. A ciascuno di loro è stato chiesto di condividere qualcosa, l'indomani, un pensiero personale, una poesia, un ricordo. Questa è l'unica cosa che lei ha scritto.

Dopo un po' di tempo si affievolisce e tu ne sei grato.

Non che sparisca mai del tutto.

È sempre lì, sepolto nel profondo, è una parte di te.

Adesso non senti più la puzza

a meno che qualcuno non lasci il bollitore sul fuoco e lo dimentichi lì.

Gli incubi sono diminuiti.

Ci sono cose più pressanti da sognare, di cui preoccuparsi,
che ti tengono sveglio la notte.

Genitori che invecchiano, figli adolescenti, il lavoro, i soldi,
la situazione del mondo.

La vita va avanti, come ci avevano promesso i nostri genitori quell'inverno.

La vita va avanti se sei uno dei fortunati.

Ma noi facciamo ancora parte di un club segreto,
un club nel quale non saremmo mai voluti entrare
e i cui membri non hanno niente in comune

se non una data e un luogo.

Saremo legati per sempre da quell'inverno.

Chiunque vi dica il contrario mente.

Prima parte

Dicembre 1951

Elizabeth Daily Post

L'ALBERO DI NATALE ABBAGLIA

11 dicembre (UPI) – Ieri sera, quando le sue 7500 luci rosse, bianche e verdi sono state accese durante la tradizionale cerimonia che dà l'avvio al periodo delle feste, l'albero di Natale alto venticinque metri del Rockefeller Center ha abbagliato i presenti. Una folla di spettatori composta da duemila persone, tra acquirenti che facevano spese per Natale e impiegati che tornavano a casa dal lavoro, strette nei cappotti a causa del clima rigido, è rimasta a bocca aperta mentre le luci si accendevano. Le voci dei membri del coro del Rockefeller Center riempivano l'aria di canti natalizi e i pattinatori volteggiavano sulla pista sottostante. Anche il resto della nazione ha assistito alla cerimonia, che per la prima volta è stata trasmessa in televisione durante il *Kate Smith Show* sulla NBC. Kate Smith ha celebrato l'evento cantando *White Christmas* di Irving Berlin. Le luci dell'albero resteranno accese ogni giorno dal tramonto a mezzanotte fino al 2 gennaio.

1

Miri

Miri Ammerman e la sua amica del cuore, Natalie Osner, erano distese a pancia in giù sulla moquette ruvida del soggiorno di Natalie e aspettavano la prima diretta in assoluto della cerimonia di accensione del famoso albero di Natale. Il soggiorno era la stanza preferita di Miri a casa dell'amica, soprattutto per lo Zenith di diciassette pollici dentro il mobile di legno chiaro, il televisore più grande che avesse mai visto. Sua nonna aveva un apparecchio televisivo, ma era piccolo, con l'antenna a orecchie di coniglio, e qualche volta la trasmissione era disturbata. I mo-